



Telethon: presentati i risultati di un anno di raccolta e di ricerca scientifica

Agnelli: “Il Paese ha grandi potenzialità, occorre garantire risorse solo ai progetti migliori”; Biancheri: “Telethon dice sì all’agenzia internazionale proposta da Rita Levi Montalcini”

“I numeri di Telethon nell’ultimo anno parlano chiaro: **33 milioni** di euro di donazioni raccolte, cui si aggiungono **7 milioni di contributi di fondazioni ed enti pubblici**. Di questi oltre 32 milioni, cioè **l’80%**, sono andati alla ricerca scientifica italiana che con queste risorse **ha prodotto risultati di livello mondiale**”. E’ soddisfatta **Susanna Agnelli** nel presentare un anno di attività scientifica di Telethon, di cui è la Presidente. Al contempo però sottolinea con forza che **“le potenzialità della nostra ricerca sono decisamente di più**: se avessimo maggiori risorse con cui sostenere gli scienziati che selezioniamo con criteri di eccellenza, i risultati scientifici aumenterebbero in modo esponenziale. Ad avvantaggiarsene sarebbero il progresso del Paese e tanti ammalati in attesa di altre buone notizie”.

Il punto di forza di Telethon nel panorama della ricerca nazionale è infatti il suo **sistema di valutazione dei progetti scientifici**: ad essere finanziati sono solo **quelli più meritevoli, scelti da una Commissione Medico Scientifica internazionale**. Nel corso degli ultimi anni ciò ha permesso di far emergere studiosi di grande talento e di far compiere alla ricerca genetica italiana un balzo in avanti. Tanto che questo **sistema**, quello **del peer review**, ampiamente utilizzato all’estero, comincia ad essere guardato con interesse anche da enti finanziatori istituzionali. Il dibattito su questo tema è ormai aperto in tutte le sedi, compresa quelle parlamentare e governativa.

“Non possiamo che esprimere grande apprezzamento per la proposta del premio Nobel per la Medicina **Rita Levi Montalcini** e del Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, **Ignazio Marino**, di **istituire un’agenzia internazionale per la valutazione della ricerca italiana**” – ha commentato Boris Biancheri, consigliere di amministrazione di Telethon – “E’ la via giusta per rilanciare con i fatti tutta la ricerca italiana: Telethon già la percorre, con successo, da sedici anni e si mette a disposizione dell’ente pubblico per fornire tutto il know how necessario”.

Quanto ai **risultati scientifici**, il 2006 è stato un altro anno di successi e soddisfazione per i ricercatori scelti e finanziati da Telethon, soprattutto nel campo della terapia genica e della distrofia muscolare. A tale proposito basta ricordare alcuni nomi che hanno tagliato importanti traguardi. **Elena Rugarli e Irene Bozzoni hanno utilizzato la terapia genica** nel modello animale rispettivamente **per bloccare la paraplegia spastica e per attenuare la distrofia muscolare**, mentre **Luigi Naldini ha sperimentato positivamente una strategia antirigetto di tale terapia**. **Manuela Battaglia ha messo a punto una terapia farmacologica per bloccare la reazione autoimmune nel diabete**. **Luca Scorrano ha chiarito i meccanismi dell’atrofia ottica dominante**. **Pier Lorenzo Puri ha definito un nuovo approccio farmacologico contro la distrofia muscolare**.

Non sono poi mancati i riconoscimenti internazionali: a maggio scorso **la Food and Drug Administration degli USA ha riconosciuto la validità del protocollo clinico di terapia genica** per una grave forma di immunodeficienza (l’ADA-SCID) **messo a punto all’Istituto San Raffaele-Telethon per la Terapia Genica (HSR-TIGET)** di Milano. A giugno l’ASGT, **American Society of Gene Therapy**, ha **premiato quattro scienziati finanziati da Telethon**: Alberto Auricchio, ricercatore presso l’Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Napoli, insieme a Brian Brown, Eugenio Montini e Angelo Lombardo, tre scienziati del gruppo del professore

Naldini dell'HSR-Tiget. Infine **Luca Scorrano, ricercatore del DTI** – Istituto Telethon Dulbecco, **ha ricevuto ben due prestigiosi premi internazionali**: l'Eppendorf Investigator Young Award e l'EMBO Young Investigator.

Ad aver seguito Telethon sin dall'inizio di questo percorso virtuoso, intrapreso nel 1991, è stata **BNL**. La Banca è infatti **da 15 anni** il principale partner storico nella raccolta di fondi da destinare alla ricerca sulle malattie genetiche: da sola **ha totalizzato ad oggi circa 143 milioni di euro**, quasi **il 50% delle donazioni**. Nel solo 2005 con il contributo di oltre 130 mila clienti ha raccolto più di 15 milioni di euro, grazie a quasi 1.800 eventi a supporto di Telethon, organizzati con l'impegno volontario dei suoi oltre 17mila dipendenti.

“Il nostro impegno - ha spiegato Luigi Abete, Presidente di BNL - negli anni è andato crescendo, coinvolgendo in maniera sempre più capillare l'intera struttura aziendale, tanto da far diventare **“BNL per Telethon” il più importante progetto di fund raising in tutta Europa**”. Inoltre la Banca ha promosso il **progetto “Sistema Imprese per Telethon”** che coinvolge i suoi clienti corporate. “Sono oltre **20 mila le imprese** e gli enti italiani nostri clienti - ha precisato Abete - **che ogni anno aderiscono** all'invito a sostenere Telethon. Quest'anno più di 70 aziende hanno effettuato donazioni da oltre 15 mila euro e di queste, **20 hanno voluto “adottare” altrettanti ricercatori**, finanziando, con donazioni da oltre 50 mila euro, il loro progetto di ricerca”.

La nuova raccolta di fondi a favore di Telethon culminerà con la **tradizionale maratona televisiva sulle reti RAI che si svolgerà dal 15 al 17 dicembre prossimo**.

Fonte: Molecularlab.it (12/11/2006)